

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Domenica 27 Ottobre 2024**

## **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## **PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

## **Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale**

### **XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)**

**+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,46-52)**

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. Parola del Signore

## **Lectio Divina** **Il "di più" di Bartimèo**

### **Lettura**

Il cieco Bartimèo diventa il modello del discepolato: la prontezza con cui si alza rivela la fiducia che riponeva nei confronti di Gesù, manifestata anche attraverso i due titoli con cui si rivolge a Lui: "Figlio di David", che sottolinea le virtù miracolose del discendente davidico secondo la tradizione popolare degli Ebrei, e "Rabbunì" – "mio Signore" –, che dice il senso di venerazione. La fede di Bartimèo fa scaturire non solo la guarigione fisica, ma anche la grazia di seguire il Messia nella sofferenza della croce.

### **Meditazione**

Bartimèo è ridotto a mendicare per strada; forse non aveva scelta. Tutto parte da questa condizione di umiliazione e di povertà. La strada, però, lo ha aiutato: ascoltava i discorsi dei passanti, aveva sentito parlare di quell'uomo di nome Gesù che compiva miracoli. Nutriva in sé ancora la speranza di tornare a vedere. Dovremmo imparare da Bartimèo l'arte del mendicare, di chiedere senza vergognarci. Impareremmo ad accettare i rifiuti, gli spiccioli, ma faremmo esperienza anche della generosità di tanta gente. Bartimèo ha imparato a non scartare niente: ha accolto anche i discorsi di coloro che parlavano del Nazareno, anche se lui non ne aveva fatto esperienza. Ecco perché inizia a gridare: "Abbi pietà di me". E in quel grido ci sono tutte le colpe sue e quelle che gli hanno attribuito. Il tempo passato non lo ha fatto sentire emarginato. E se pure aveva fatto sbagli, sapeva di non essere il solo. Bartimèo, come tutti noi, è molto di più degli errori che ha commesso! C'è un "di più" nella sua vita che aspettava solo di essere dimostrato. C'è una voce capace di invocare Dio, non solo di chiedere elemosina. Una voce che implora salvezza, che chiede una vita nuova, non stantia. Ci sono gambe capaci, non solo di stare immobili, ma anche di balzare in piedi, di muoversi e di seguire Gesù lungo la strada... La stessa su cui è rimasto bloccato per tanto tempo. Bartimèo ci insegna a tenere vivi i desideri, a non scartare nulla dalla vita, benché precaria; a saper riconoscere i tempi della salvezza. A costo di perdere il mantello, la sua unica ricchezza e protezione sicura, fino a qualche istante prima di andare da Gesù. Quel mantello è rimasto lì, a terra: guai a raccoglierlo. Non serve più a coprire e lenire i segni di una povertà; è diventato in eterno la testimonianza di una vita risorta: la nostra vita illuminata da Cristo.

**Pregiera:** Signore, l'ho capito bene: tu non ce la fai a stare senza di me, desideri ardentemente abitare nel mio cuore; esso è la casa dei tuoi sogni! Fammi guardare il mondo, rendimi capace di vedere le tue meraviglie. Manifestami i tuoi orizzonti, affascinati con i tuoi progetti, scoprimi i desideri del tuo cuore, mettimi a parte delle tue ambizioni, fa' combaciare i miei interessi con i tuoi (padre Giuseppe Impastato s.j.).

**Agire:** Andrò a trovare una persona sola o ammalata, impossibilitata ad uscire di casa e le farò sentire la vicinanza e l'affetto di 'Gesù.

### **Preghiera alla Madonna per il Parroco**

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera. Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

### **PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE**

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:  
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,  
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,  
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,  
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore  
e i loro progetti seminino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,  
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio  
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,  
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!*

*Amen.*

### **CANTO: IL SIGNORE È LA LUCE**

Il Signore è la luce che vince la notte.

**Rit. Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!**

Il Signore è il coraggio che vince il terrore. **Rit.**

Il Signore è il sereno che vince la pioggia. **Rit.**

Il Signore è la vita che vince la morte. **Rit.**

### **RECITA DEL SANTO ROSARIO**